

Rilancio economico: che fine ha fatto il Tavolo

Risposta del 1° giugno 2021 all'interpellanza presentata il 21 maggio 2021 da Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini.

MERLO T. - Tredici mesi fa era stata annunciata la task force per il rilancio economico che aveva riattivato il tavolo di lavoro sull'economia e vari tavoli tematici. L'idea era di dare slancio al tessuto economico ticinese in vista dell'uscita dalla fase più difficile della pandemia. Dopo gli aiuti urgenti ci aspettiamo ora investimenti con prospettive di medio e lungo periodo. Se lo aspetta l'intera società e in particolare se lo aspettano le donne. Pensare alla ripresa significa essere consapevoli che la risposta alla crisi non può prescindere dal rivendicare il ruolo delle donne e la centralità che la questione di genere deve assumere nel cambiamento post pandemia a vantaggio dell'economia e di tutta la società. Siamo preoccupate per le tempistiche dei vari tavoli di lavoro per il rilancio economico e chiediamo aggiornamenti con una serie di domande.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

L'interpellanza chiede un aggiornamento sui lavori del Gruppo strategico per il rilancio del Paese (parlare semplicemente di rilancio economico sarebbe riduttivo). Va premesso che esso è stato costituito dal Consiglio di Stato e che, come detto sin dall'inizio, non ha un ruolo riguardante interventi congiunturali. Si tratta bensì di seguire quella che sarà la fase post pandemica dal profilo di eventuali modifiche di carattere strutturale. La fase di uscita dalla pandemia non è ancora terminata e le tendenze in atto le stiamo identificando, ma non si sono ancora consolidate. È importante avere dati consolidati su come il Canton Ticino e l'intera società usciranno da questa pandemia in termini strutturali. Occorre anche sottolineare che questo gruppo, soprattutto nella prima fase, ha avuto e ha ancora oggi un compito di monitoraggio della situazione. Abbiamo incontrato due esperti esterni che ci hanno dato indicazioni su come si sta muovendo il Paese in termini economici, ma non solo. Vi è un monitoraggio degli aiuti erogati, dei dati legati al mercato del lavoro e delle stime economiche, che cambiano di trimestre in trimestre. Anche a livello internazionale, nessuno oggi è in grado di dire come sarà la ripresa e quali settori saranno più toccati da cambiamenti strutturali. Devo anche dire che alcune proposte che nel frattempo sono già arrivate all'attenzione del Parlamento e approvate dallo stesso (interventi e aiuti) sono passate per questo gruppo di lavoro per informazioni o per affinamenti, senza che ciò fosse citato esplicitamente nei messaggi o nelle decisioni governative.

1. A che punto siamo con le proposte? Quali sono? In che direzione vanno? Cosa si sta aspettando? Ci potete aggiornare?

L'autorità cantonale è intervenuta per sostenere i cittadini, l'occupazione e le imprese mettendo in campo, in modo complementare alla Confederazione e ai Comuni, una serie di strumenti importanti volti ad attenuare l'impatto della pandemia sulla nostra società. I dati attuali che abbiamo sia legati al lavoro – pensando anche all'apprendistato e alla relativa campagna che abbiamo fatto – sia riguardanti ad esempio i fallimenti (che non sono esplosi, ma addirittura diminuiti) stanno a testimoniare che gli strumenti messi in campo in questa fase hanno perlomeno stabilizzato la situazione. Anche sul fronte dell'assistenza i dati ci indicano che al momento non vi è una crescita. Se sommiamo tutti gli strumenti messi in opera, compresi i crediti COVID, da inizio pandemia a oggi nel nostro Cantone sono stati

distribuiti oltre 2.2 miliardi di franchi. Un dato interessante: da contatti con gli istituti bancari risulta che chi ha attivato la linea di credito COVID poi non l'ha necessariamente utilizzata. Questo sta a significare che tutto sommato un buon numero di aziende sono riuscite o stanno riuscendo a reggere facendo capo anche a riserve a disposizione.

Accanto alle misure di sostegno è poi emersa la volontà di monitorare costantemente l'evoluzione della situazione e di volgere lo sguardo anche al futuro con l'obiettivo di accompagnare il rilancio del Paese e dell'economia, ma ripeto che sarebbe riduttivo parlare solo di economia cantonale. È stato, come detto, costituito il suddetto gruppo strategico con il coinvolgimento di rappresentanti dell'Amministrazione cantonale, della politica, delle parti sociali e di esperti del tessuto economico cantonale e nazionale. All'interno del gruppo sono stati costituiti alcuni tavoli di lavoro tematici, in particolare per turismo, mercato del lavoro, formazione e Comuni, nonché alcuni tavoli trasversali denominati Ticino digitale, Ticino delle scienze e delle competenze e Ticino sostenibile e a chilometro zero. I lavori sono in corso e al loro termine saranno presentate le riflessioni effettuate. Alcuni tavoli hanno già terminato i loro lavori e ci hanno già presentato le loro risultanze, che stiamo consolidando in un documento.

2. Si sta tenendo conto di un modello di sviluppo più inclusivo, solidale e fondato sulla logica del rispetto dei principi delle pari opportunità e del sostegno al lavoro femminile? Nelle proposte per il rilancio economico, in che modo si tiene conto della "Strategia per la parità tra donne e uomini 2030" del Consiglio federale, che richiede la collaborazione attiva da parte dei Cantoni?

La responsabilità sociale delle imprese, in cui rientrano anche la conciliabilità tra lavoro e famiglia e la parità di genere, è tema di approfondimento nei lavori citati in precedenza. In particolare è stato creato un gruppo di lavoro sulle pari opportunità con rappresentanti della Sezione del lavoro, dell'Ufficio di statistica e dell'Ufficio per lo sviluppo economico che sta lavorando con il coinvolgimento di enti esterni a misure concrete in tre ambiti di approfondimento che sono collocamento per un pubblico femminile, statistica di genere e imprenditorialità femminile. Il Consiglio di Stato pone una forte attenzione nei confronti del tema della parità di genere e a tal riguardo ricordo che nel Programma di legislatura 2019-2023, che rimane attualmente valido, è stato inserito un obiettivo strategico, il n. 22, volto proprio a rafforzare il coordinamento delle azioni cantonali in favore delle pari opportunità. A questo scopo, lo scorso mese di gennaio è stato costituito il gruppo di lavoro pari opportunità che si compone di rappresentanti dei Dipartimenti, nonché della Commissione consultiva per le pari opportunità e dell'Ufficio di statistica. Il Cantone sta dunque contribuendo su più fronti alla nuova Strategia per la parità tra donne e uomini 2030 della Confederazione che è stata citata nella domanda. Essa, oltre al tema della prevenzione della violenza, si focalizza proprio sui temi della promozione della parità nella vita professionale, del miglioramento della conciliabilità famiglia-lavoro e della lotta alla discriminazione.

MERLO T. - Sono soddisfatta dell'ampiezza della risposta del Consigliere di Stato e lo ringrazio molto. Il problema era che sembrava ci fosse una sorta di segretezza riguardo a questi tavoli. Sono preoccupata dal fatto che ci sia moltissimo monitoraggio; forse ci vorrebbe maggiore concretezza. Per le tempistiche, essendo la crisi ancora in corso, la situazione è comprensibile. Riguardo agli obiettivi di legislatura che s'inseriscono anche sulla strategia federale sicuramente siamo in chiaro. Mi piacerebbe vedere più concretezza,

ad esempio su una cosa molto semplice come la parità salariale, che è veramente il minimo che si dovrebbe poter ottenere.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - I lavori avanzano, ma abbiamo anche scelto la linea di non comunicare continuamente perché volevamo mantenere non tanto segretezza nei lavori quanto la possibilità di lavorare senza dover ogni volta pubblicizzare gli approfondimenti. I gruppi di lavoro sono anche tecnici e quindi il fatto di poter lavorare senza pressioni esterne ha permesso di farlo con la giusta tranquillità. Poi ripeto che si tratta di uno sguardo sui cambiamenti strutturali e non su interventi di natura puntuale o congiunturale.

L'atto parlamentare è dichiarato evaso.